

# [RETTE PARALLELE @Teatro Limonaia: in anteprima il nuovo lavoro di De Summa](#)

scritto da Alice Capozza | 10/11/2023

Ad aprire la [nuova stagione TRAM](#) del [Teatro della Limonaia](#), prima casa di formazione di [Oscar De Summa](#), **RETTE PARALLELE SONO L'AMORE E LA MORTE**, primo studio in anteprima, prodotto da [Atto Due](#). Un monologo intenso e complesso, carico del significato più profondo delle forze che danno senso alla Vita, all'Amore, alla Morte.

## **RETTE PARALLELE: De Summa torna al monologo**



Oscar De Summa, foto di Ilaria Di Costanzo

Per Oscar De Summa il Teatro della Limonaia, dove lo abbiamo già apprezzato ne [LA SORELLA DI GESUCRISTO \(recensito su Gufetto\)](#), è un luogo familiare che lo accoglie con affetto, per l'anteprima del suo nuovo lavoro **RETTE PARALLELE SONO L'AMORE E LA MORTE**. Prende vita sul palco **il racconto di un ricordo**, di una storia, che, seppur piccola e sprofondata nelle radici della provincia d'origine dell'autore, sa volare altissima tra le pieghe della filosofia, della **fisica quantistica** e della ricerca spirituale sul senso della Vita, quando s'incontra con le forze ancestrali dell'Essere, capaci di

illuminare non solo le vicende dei protagonisti - immaginati o reali - ma anche gli occhi degli spettatori, commossi e partecipi.

Dopo [LA CERIMONIA](#) e [INDOMABILE E' LA NOTTE](#) De Summa sceglie di nuovo la forma che gli è più congeniale: il **monologo**. Da solo, sul palco spoglio, vestito di nero, con un leggio, un microfono e una consolle, gestisce l'intero spettacolo con l'alternarsi di **voci e personaggi** che animano il racconto. Dalla sua postazione De Summa governa anche tutta la **complessa cornice musicale**, con campionamenti, tracce e arrangiamenti originali di celebri canzoni di **David Bowie** ([Heroes](#), [Space Oddity](#), [Life on Mars](#) - quelle che abbiamo riconosciuto) che fanno da colonna sonora piena e significativa all'intera vicenda, trasformando il *Duca Bianco* in un coprotagonista della storia.

## RETTE PARALLELE: intreccio di “basso” e “alto”

Tanto è **informale** l'atmosfera che il monologo di De Summa inizia senza iniziare: a **luci** ancora accese ci dichiara che avrebbe voluto “*scrivere una bella tragedia, magari con una valenza sociale che ci faccia sentire anche un po' in colpa*” - lanciando una prima stoccatina ad un certo teatro civile - ma presto **alza il livello di gioco**, addentrandosi in questioni più complesse: il pensiero scientifico che cambia il modo di vedere il mondo; la multidimensionalità della **fisica dei quanti** e gli esperimenti ancora senza risposta; [il testimone che cambia sensibilmente l'esperienza](#). E una serie di domande che da queste considerazioni scaturiscono: *esistono le coincidenze? Esiste una realtà oggettiva e logica?* Ecco che il racconto si fa interessante e prende vita la **vicenda di “quei due”**, da cui l'attore entra e esce cambiando anche posizione dal proscenio alla postazione dietro al leggio. Disegna i tratti, i caratteri, e i destini intrecciati di Lei, *Maria Rosaria* - dritta, alta, colta, che si muove per linee ortogonali - e di Lui, *Peppino* - il suo antagonista e improbabile innamorato, che fa *ghirigori di noia* sulla sua enduro. Due **rette parallele**, due **universi opposti** che non si sarebbero mai incontrati, se non fosse stato per il gioco delle **coincidenze**, pronte a cambiarne il destino con un semplice “bum”, un evento che modifica per sempre il futuro. De Summa in tutto il monologo intreccia con **un ritmo perfetto e una affascinante geometria del testo**, il comico, fatto di battute e atmosfere quotidiane del racconto, e l'alto, la riflessione, il commento, la filosofia, trasformando la profondità della sua voce per ogni innesto, sospeso a guardare la vicenda di *beata ignoranza* da una consapevolezza altra.

## L'AMORE E LA MORTE: ultimo movimento



Oscar De Summa

“*Ma attenzione: non è una storia d'amore*” ci avvisa. Ormai però De Summa ci ha conquistati,

viviamo l'alternarsi di emozioni di Maria Rosaria e Peppino, parteggiamo per loro e non ascoltiamo la sua raccomandazione: ridiamo tra le note scomposte di Bowie, siamo incantati *come una festa di paese*, con i *cuori indomiti*, siamo lì nella notte nel vicolo, dentro ai corpi dei personaggi, cantiamo anche noi sguaiati e ci sentiamo sulla luna! Ecco che la **caduta** è più rovinosa, il tonfo più doloroso – per i protagonisti, ma anche per il pubblico – quando il *diavolo-dubbio* si insinua dal centro della terra fino al cielo tra gli angeli, quando vediamo *il prugnolo nel roseto*. Un **concerto di precisione** tra musica, parole, silenzi, un intreccio di comicità e dramma, dove le **luci** si abbassano lentamente in scena incorniciando la figura dell'attore, fino al **buio della notte**, l'oscurità, l'unica dimensione dove due anime si possono incontrare. La morte impone il coraggio alla vita. La paura di non essere niente per nessuno, di *perdersi nell'infinito*. Il dolore e la malattia procedono silenziosi accanto alle nostre vite. Rette parallele.

Gridiamo allora anche noi a gran voce *Is there life on Mars? Possiamo credere nel sogno?* Se è vero che il tempo e lo spazio non esistono nella fisica quantistica, che i nostri atomi sono intrecciati con quelli di tutto l'universo infinito, allora qui, in questa sala, abbiamo assistito ad un nuovo esperimento: tra attore e spettatore si crea **una connessione unica e irripetibile**, una relazione fatta di presenze. E capiamo forse in questo incontro di emozioni l'esperimento matematico dei fotoni nel circuito: *il testimone cambia l'esperienza*. Ecco il teatro.

*Ho acceso un fuoco di parole nel cuore nero della notte per poterti guardare negli occhi, ma non avrei dovuto, perché è nella notte e solo lì, mi sembra di capire, che due esseri umani si possano incontrare. E io non ne ho avuto il coraggio. Perdonami.*

*Visto il 4 novembre 2023, al Teatro della Limonaia, Sesto Fiorentino, Firenze*

## **RETTE PARALLELE SONO L'AMORE E LA MORTE**

di e con Oscar De Summa

Progetto luci e scene Matteo Gozzi

Progetto sonoro Vladimiro Bentivogli

Produzione Atto Due